

Interrogazione n. 488/A

INTERROGAZIONE - BRUNO, con richiesta di risposta scritta, sui beni del demanio dello Stato di Fertilia (Alghero).

Il sottoscritto,

premessi che:

- presso la borgata di Fertilia (Alghero) il demanio dello Stato possiede numerosi immobili, tra i quali l'ex cinematografo, il palazzo Doria e l'ex mercato coperto con annesso campo sportivo, che mostrano un evidente stato di incuria e abbandono;

- è fondamentale, per la vita sociale e culturale di Fertilia e dell'intero territorio, riportare ad uso pubblico i locali demaniali;

considerato che, da fonti di stampa, si apprende che vi sarebbero, inoltre, numerosi locali commerciali in fase di dismissione a causa della insostenibile precarietà nei rapporti contrattuali con l'Agenzia del demanio, con grave pregiudizio nei confronti della già debole economia del territorio;

sottolineato il contenuto dell'articolo 14 dello Statuto della Regione autonoma della Sardegna che afferma testualmente che "la Regione succede nell'ambito del suo territorio, nei beni e diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali ad eccezione di quelli connessi a servizi di competenza statale";

evidenziato che gli immobili in premessa non hanno una destinazione a difesa dello Stato o ad altri servizi di carattere nazionale che impongano la permanenza nel demanio dello Stato;

preso atto, infine, delle richieste del Comune di Alghero, datate sin dal 1980, di acquisizione degli immobili in premessa, al fine di riqualificarli e restituirli alla fruizione pubblica,

chiede di interrogare il Presidente della Regione e l'Assessore regionale degli enti locali, finanze e urbanistica per sapere quali iniziative essi ritengano di compiere affinché la Regione autonoma della Sardegna possa entrare in possesso dei beni demaniali di particolare valenza sociale e culturale siti nella borgata di Fertilia, in applicazione dell'articolo 14 dello Statuto, anche al fine di concederli al Comune di Alghero per la riqualificazione e la fruizione pubblica.

Cagliari, 7 aprile 2006